

### **Il Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Palermo**

VISTO il D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233;

VISTO il D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221;

VISTA la convocazione del Consiglio dell'Ordine prot. n. 2094 del 31/05/2013;

VISTO il verbale della seduta di Consiglio del 4 giugno 2013, che qui si intende richiamato nella parte inerente all'oggetto della presente deliberazione;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione";

CONSIDERATO che la suddetta legge dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs, 165/1 e s.m.i. debbano approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che ad oggi la Commissione nazionale per la valutazione, l'integrità e la trasparenza della pubblica amministrazione (Civit) non ha ancora approvato il piano nazionale anticorruzione al cui interno sono contenute le linee guida a cui l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Palermo deve conformarsi ai fini della predisposizione del proprio piano triennale di prevenzione;

VISTO che l'art. 1, comma 7, della legge 190/12 prevede che a tal fine l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTO che nella dotazione organica di questo Ente non è ricoperta la figura dirigenziale di prima fascia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/12 l'organo di indirizzo politico su proposta del responsabile della corruzione adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione e che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

EVIDENZIATO che il responsabile per la prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità. Il Responsabile dovrà, altresì, proporre le modifiche dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

VISTO che il decreto legislativo 147 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" all'art. 43 prevede che il responsabile per la prevenzione della corruzione svolga anche le funzioni di "responsabile per la trasparenza";

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

- di nominare responsabile per la prevenzione per la corruzione e di responsabile per la trasparenza il Dott. Salvatore Amato.

**Il Segretario**

Dott. Maurizio Ciofalo

**Il Presidente**

Dott. Salvatore Amato